

Motore per rilancio. Nel menù interventi di ricostruzione del terremoto, prevenzione sismica, riqualificazione delle periferie e dissesto idrogeologico

Piano cantieri da 12 miliardi, «Casa Italia» sale a 4,5

FINANZA LOCALE

Per i Comuni doppia spinta su fondo pluriennale e avanzi di bilancio da indirizzare sull'edilizia pubblica

Marzio Bartoloni

Gianni Trovati

■ C'è il battesimo del piano «Casa Italia» e i fondi per gli interventi post sisma che valgono in tutto 4,5 miliardi, frutto dell'extra deficit conquistato a Bruxelles. Ci sono i progetti per la riqualificazione delle periferie - 120 in tutto - che valgono 2,1 miliardi (di cui 1,6 in arrivo dal fondo sviluppo e coesione). E poi ancora la conferma dei fondi per il dissesto idrogeologico (7 miliardi in 7 anni). Questi alcuni dei piatti forti del menù degli investimenti pubblici, il secondo motore - accanto a quello del rilancio degli investimenti privati con il turbo di industria 4.0 - con cui il Governo vuol far tornare a camminare il Pil. Un piano che vale 12 miliardi in tre anni scaglionati in 2 miliardi nel 2017, 4 miliardi nel 2018 e 6 miliardi nel 2019. E che come nel caso del piano di prevenzione e messa in sicurezza di «Casa Italia» seguirà la strategia della doppia leva: da una parte con gli incentivi ai privati, con il fisco «buono» fatto di bonus e agevolazioni per chi investe, e dall'altro attingendo in modo massiccio ai fondi europei e ai fondi sviluppo e coesione. E qui la manovra dovrebbe prevedere una norma che con il consenso della Ragioneria generale dello Stato consentirà di liberare subito spazi di spesa del Fondo di sviluppo e coesione, con risorse subito in cassa.

Capitolo sostanzioso anche quello delle infrastrutture dove si tiene conto dei piani di rilancio di Fs e Anas già presentati, così come dei piani strategici dei porti e degli aeroporti. Voci che complessivamente - secondo il Governo - valgono 10 mi-

liardi. Nel capitolo trasporti la manovra dovrebbe prevedere anche un «investimento» da 180 milioni sugli aeroporti per abbassare le tasse di imbarco. Un passo necessario per convincere soprattutto le compagnie low cost a scegliere i nostri scali. Così come ci dovrebbero essere i fondi per detassare gli abbonamenti al trasporto locale. In pista anche un mini piano da 50 milioni per il superamento delle barriere architettoniche.

Anche il capitolo dedicato alla finanza locale si concentra quasi esclusivamente sui tentativi di rilancio degli investimenti pubblici. La prima mossa è rivolta ai comuni con i conti più in salute, e mira allo sblocco degli avanzi (cioè i fondi presenti nei conti ma in pratica non spendibili senza sfiorare i vincoli del pareggio di bilancio) per utilizzarli nella spesa in conto capitale, indirizzandoli sui progetti legati agli interventi di ripristino e adeguamento sismico ed energetico dell'edilizia pubblica, scolastica in primis. «In un Paese che ha subito tre terremoti negli ultimi sette anni - aveva del resto sottolineato il presidente del Consiglio Matteo Renzi non più tardi di giovedì intervenendo a Bari all'assemblea nazionale dell'Anci - tutti i soldi necessari all'edilizia scolastica vanno spesi». In questo quadro i comuni, ma anche le province e le città metropolitane che hanno la competenza sulle scuole superiori, parteciperanno mettendo sul piatto dei finanziamenti una quota dei loro avanzi di amministrazione. L'impatto sull'indebitamento 2017, però, sarà parziale, dal momento che tra decisioni, progetti e avvio dei lavori non tutti gli stanziamenti si tradurranno in pagamenti nel corso dell'anno.

L'altro intervento, atteso dopo la riforma del pareggio di bilancio votata ad agosto, è la replica del «bonus» sul fondo pluriennale vincolato, cioè lo stru-

mento che la nuova contabilità dedica alla gestione della spesa in conto capitale. La manovra permetterà di conteggiare fra le entrate utili a raggiungere il pareggio di bilancio anche una parte del fondo pluriennale vincolato in entrata: quest'anno, al debutto del nuovo meccanismo, i milioni coinvolti nei calcoli di finanza pubblica erano 660, ma secondo i calcoli dell'Economia la cifra è stata «gonfiata» da una serie di somme che non si sono tradotte in investimenti effettivi. Questa considerazione, insieme agli spazi ridotti di finanza pubblica nonostante l'aumento dell'indebitamento messo in programma, limiteranno la dote del prossimo anno.

La questione investimenti si lega anche allo sforzo di stringere sui tempi di approvazione dei bilanci preventivi, per la semplice ragione che prolungare troppo l'esercizio provvisorio limita di fatto alla spesa le possibilità di intervento delle amministrazioni locali. Per questa ragione, la manovra dovrebbe «blindare» per il 2017 il termine del 28 febbraio, per rendere più complicati i tentativi di proroga (quest'anno si è arrivati al 30 aprile, e l'anno scorso a luglio) e porre le premesse per raggiungere davvero la data ordinaria, cioè il 31 dicembre dell'anno precedente, prevista dalla legge ma mai rispettata nei fatti. Per chi fa più in fretta, e riesce a chiudere i conti 2017 entro il 31 gennaio, spunta un aiuto ulteriore, che permette di mantenere nel fondo pluriennale in entrata i fondi legati a impegni 2016 per progetti che non sono arrivati alla gara entro l'anno. Il problema nasce dalla riforma del Codice appalti che, con le sue tante novità, ha rallentato l'attività di progettazione e preparazione delle gare, e il salvagente si aprirà per gli interventi che sono arrivati alla fase di progettazione esecutiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN EVIDENZA

Misure per territorio, opere pubbliche e periferie

Gli investimenti pubblici saranno il secondo motore - accanto a quello del rilancio degli investimenti privati con il turbo di industria 4.0 - con cui il Governo vuol far tornare a camminare il Pil. Un piano che vale 12 miliardi in tre anni scaglionati in 2 miliardi nel 2017, 4 miliardi nel 2018 e 6 miliardi nel 2019. Tra le misure previste su questo versante, nella legge di bilancio c'è il battesimo del piano «Casa Italia» e i fondi per gli interventi post sisma che valgono in tutto 4,5 miliardi, frutto dell'extra deficit conquistato a Bruxelles. Ci sono i progetti per la riqualificazione delle periferie - 120 in tutto - che valgono 2,1 miliardi (di cui 1,6 in arrivo dal fondo sviluppo e coesione). E poi ancora la conferma dei fondi per il dissesto idrogeologico (7 miliardi in 7 anni)

Le risorse in campo

TERREMOTO

Ammonta a 4,5 miliardi lo stanziamento della legge di bilancio per gli interventi collegati agli eventi sismici. In questa somma rientrano i finanziamenti sia per la ricostruzione delle aree colpite dal terremoto del 24 agosto in Centro Italia sia per le azioni legate al progetto Casa Italia, finalizzato alla messa in sicurezza sismica degli immobili italiani anche attraverso incentivi ad hoc

RICOSTRUZIONE

4,5 miliardi

INFRASTRUTTURE

Per la valorizzazione di Fs e Anas (c'è l'ipotesi di integrazione societaria tra i due gruppi entro metà 2017, con l'obiettivo di sviluppare sinergie industriali e risparmi gestionali) e l'attuazione dei piani porti e aeroporti (che dovrebbero rendere più competitivi ed efficienti le strutture marittime aeree) il Governo mette sul piatto della legge di bilancio 10 miliardi

STRADE, FERROVIE E SCALI

10 miliardi

PERIFERIE

Ammontano a 2,1 miliardi le risorse messe a disposizione dal Governo nella legge di Bilancio per le periferie. Per la riqualificazione delle zone degradate nelle città la Stabilità 2016 aveva dato il via a un bando per la presentazione entro il 30 agosto di progetti ad hoc; Matteo Renzi nella conferenza stampa di ieri ha sottolineato come i progetti presentati abbiano raggiunto quota 120

RIQUALIFICAZIONE

2,1 miliardi

DISSESTO

Nuovi stanziamenti in arrivo, per 7 miliardi in sette anni, per quanto riguarda gli interventi destinati a ridurre le situazioni di dissesto idrogeologico del territorio italiano. Un fronte su cui il Governo ha già mosso alcuni passi, a partire dalla costituzione di un gruppo di lavoro specifico in grado sia di individuare gli interventi prioritari, sia di reperire i finanziamenti

IN SETTE ANNI

7 miliardi